GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — GIOVEDI' 28 NOVEMBRE — NUM. 282

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 2

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Risultando ufficialmente che il Governo Rumeno ha, non ha guari, istituito un mercato pel bestiame bovino ed ovino a Constantza sul mare allo scopo di facilitare il commercio di detto bestiame offrendo ai compratori, sia nello Stato che all'estero, le più sicure guarentigie, in specie sotto i riguardi sanitari;

Presa cognizione del regolamento che prescrive le norme per il funzionamento di tale mercato;

Vista la legge 22 dicembre 1888, N. 5849 (Serie 3ª) sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

Decreta:

A datare dal 1° dicembre p. v. sarà permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino ed ovino che proviene direttamente dal mercato di Constantza sul Mar Nero sotto la osservanza delle condizioni seguenti;

1° Gli animali bovini porteranno sulla parte esteriore del corno destro o, in mancanza di questo, del sinistro, la lettera *C* impressavi col ferro rovente: la stessa marca, per gli animali bovini che fossero sprovvisti di ambedue le corna e per gli animali ovini, dovrà trovarsi sulla parte esterna dell'unghia del piede destro posteriore.

2° Gli animali predetti saranno accompagnati dal certificato sanitario da rilasciarsi da uno degli ufficiali veterinari addetti al suddetto mercato di Constantza e da vidimarsi dal Console o dall'Agente consolare italiano avente colà giurisdizione.

Nel rimanente continueranno ad avere vigore le disposizioni contenute nell'Ordinanza di Sanità marittima dell'8 aprile ultimo N. 1.

I signori prefetti delle provincie marittime e gli uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, li 27 novembre 1889.

Pel Ministro: A. FORTIS.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 17 aprile e 24 ottobre 1887, 28 gennaio e 7 ottobre 1888, con le quali il Consiglio comunale di Castelvetrano stabiliva la istituzione di un Ricovero per gli inabili al lavoro, provvedeva al primo impianto del Pio Luogo, ne preparava lo statuto organico, e gli assegnava in bilancio, per oltre un quinquennio, la somma di annue lire 4000, riportando dalla Deputazione provinciale di Trapani l'approvazione del vincolo quinquennale;

Vista la domanda presentata per ottenere l'erezione in

Ente morale della nuova Opera Pia e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto detto statuto;

Visto che nella duplice domanda ha espresso parere favorevole la Giunta provinciale amministrativa di Trapani:

Visto che lo stanziamento di annue lire 4000 vincolato sul bilancio comunale a favore del nuovo Istituto, pone questo in grado di potere fino dal primo momento corrispondere al suo scopo, mentre già fu provveduto con regolari stanziamenti alle spese di primo impianto;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Ospizio degli inabili al lavoro in Castelvetrano è eretto in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico del Pio Istituto, in data 16 settembre 1889, composto di 21 articoli, che sarà visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il Numero **MMMDLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del Prefetto di Avellino e la deliberazione di quella Giunta provinciale amministrativa, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Monteleone di Puglia per gravi irregolarità;

Veduti gli atti relativi;

Veduto l'art. 21 de la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Monteleone di Puglia è sciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal Prefetto di Avellino, con incarico di provvedere al riordinamento della azienda nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione 10 settembre 1889, della Giunta provinciale amministrativa di Roma, con la quale si è adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia, da sostituirsi a quello vigente stato approvato con R. decreto 24 aprile 1873;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma, deliberato il 10 settembre 1889 dalla Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 26 corrente, in Quindici, provincia di Avellino, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 novembre 1889.

Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Numeri delle Obbligazioni da L 500 di capitale nominale emesse per i lavori di sistemazione del Tevere autorizzati colla legge 6 luglio 1875, N. 2583 (Serie 2ª), sorteggiate nella estrazione seguita in Roma il 15 novembre 1889 (in ordine progressivo).

Prima creazione — *Emissione* 1878,

(Legge 30 giugno 1876, N. 3201, Serie 2ª, e R. Decreto 6 ottobre 1877, N. 4075, Serie 2ª).

Serie sorteggiata *trentasettesima* che comprende le 460 Obbligazioni segnate coi numeri dal 18001 al 18460 inclusive

Seconda creazione (Legge 23 luglio 1881, N. 338, Serie 3ª),

57 Obbligazioni della *Emissione* 1881 (R. Decreto 26 febbraio 1882, N 647, Serie 3ª).

21	288	563	599	1222	1270
1292	1328	1591	1627	1636	1714
1854	1972	2069	2144	2256	2320
2423	2490	2625	2928	3001	3106
3618	3724	3749	3891	3802	4018

4036 4087 4737 4947 4954 5118
5187 5269 5354 5370 5506 5761
5762 5953 6107 6188 6369 6461
6550 6772 6955 7073 7123 7235
7590 8151 8235.

51 Obbligazioni della *Emissione* 1882 (R. Decreto 4 maggio 1884, N. 2268, Serie 3ª).

357 581 925 941 1070 1073
1081 1574 1615 1914 1946 1992
2043 2045 2288 2553 2863 2983
2992 3018 3019 3248 3124 3501
3600 3767 3882 3904 4029 4036
4647 4653 4962 5039 5055 5117
5364 5704 5771 6182 6423 6464
6567 6860 7035 7363 7446 7561
7675 7690 7985 8000 8195 8238

47 Obbligazioni della *Emissione* 1883 (Regi Decreti 17 novembre 1884, N. 2779, Serie 3ª, e 24 dicembre 1885, N. 3586, Serie 3ª).

374 405 682 700 1825 1966
2335 2422 2504 2699 2736 2742
2783 3073 3138 3206 3539 3632
3681 3761 3881 4022 4095 4178
4229 4403 4601 4661 4809 4884
4937 4967 4983 5035 5012 5081
5318 5519 5718 5814 6004 6380
6152 6925 7056 7097 8011.

41 Obbligazioni della *Emissione* 1884 (Regi Decreti 5 settembre 1886, N. 4070, Serie 3ª, e 26 giugno 1887, N. 4658, Serie 3ª).

353 465 577 664 1264 1583
1998 2052 2294 2780 2797 2981
3302 3381 3574 3635 3638 3718
3944 4165 4531 4572 5033 5278
5673 5769 5833 6224 6366 6415
6508 6688 6875 6900 6960 7041
7320 7402 7419 7431 7776.

41 Obbligazioni della *Emissione* 1885 (R. Decreto 26 giugno 1887, N. 4658, Serie 3ª).

118 253 567 852 858 891
1050 1077 1174 1830 2283 2309
2672 2800 3031 3375 3570 3852
3859 4267 4276 4297 4393 4603
4745 5159 5197 5442 5541 5808
6268 6360 6594 6672 6828 6927
7111 7766 7921 7946 8020.

Terza creazione (Legge 15 aprile 1886, N. 3791, Serie 3ª).

78 Obbligazioni della *Emissione* 1885-86 e 1886-87 (R. Decreto 1° dicembre 1887, N. 5102, Serie 3ª).

295 558 776 994 1264 1797
1912 1925 2295 2545 2719 2870
2928 3039 3151 3231 3308 3511
3644 3749 3789 3846 3986 4060
4145 4294 4545 5104 5133 5418
5534 5554 5691 5857 5957 6083
6437 6716 6768 6788 6945 7377
7539 7768 8702 8904 8979 9513
9592 9771 10191 10919 11138 11221
11327 11339 11390 11427 11433 11529
11625 11741 12027 12468 12497 12601
12707 12789 12834 13114 13220 13354
13405 13720 13761 13837 14050 14915.

48 Obbligazioni della *Emissione* 1887-88 (R. Decreto 1° novembre 1888, N. 5766, Serie 3ª).

29 301 446 1196 1307 1336
1565 1839 2279 2369 2579 2923
2932 3174 3373 3395 3407 3452
3576 3694 3932 4152 4159 4454
4901 5312 5669 5718 6240 6401
6462 7259 7403 7630 7719 7736
8029 8192 8272 8356 8434 8686
9031 9040 9181 9355 9555 9706

Tutte le Obbligazioni suddette cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1889 ed il rimborso del relativo capitale avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1890 sopra mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda contro restituzione dei titoli corredati delle sottoindicate cedole, cioè:

Quelle di 1ª creazione (Emissione 1878) coi numeri dal 26 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1894.

Quelle di 2ª creazione (Emissione 1881) coi numeri dal 17 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° gennaio 1899.

Quelle di 2ª creazione (Emissione 1882) coi numeri dal 16 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1899

Quelle di 2ª creazione (Emissione 1883) coi numeri dal 10 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1902.

Quelle di 2ª creazione (Emissione 1884) coi numeri dal 6 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1904.

Quelle di 2ª creazione (Emissione 1885) coi numeri dal 6 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1904.

Quelle di 3ª creazione (Emissione 1885-86 e 1886-87) coi numeri dal 5 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° gennaio 1905

Quelle di 3ª creazione (Emissione 1887-88) coi numeri dal 2 al 34 inclusive — Semestri 1° luglio 1890 al 1° luglio 1906.

Roma, addì 15 novembre 1889.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale
G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Visto per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
BORGIOTTI.

Numeri delle 52 Obbligazioni per la *Ferrovia Udine Pontebba* passate a carico dello Stato in forza della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875 approvata colla legge 29 giugno 1876, num. 3181, del capitale nominale di lire 500 caduna, sorteggiate nella 14ª estrazione seguita in Roma il 20 novembre 1889. (In ordine progressivo).

1539 3491 4319 6321 7150 9182
13402 18108 18490 18534 21520 22024
24125 24418 28124 28827 29909 29912
30362 30513 31488 32019 32817 33083
33242 33344 36031 36286 36762 38773
39728 40011 40486 41348 41562 41664
43395 45141 45893 46105 46708 47475
48075 48185 49727 50306 51221 52200
52395 53142 54933 55959.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1889 e dal 1° gennaio 1890 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale contro restituzione delle Obbligazioni stesse corredate delle loro 2 cedole (*coupons*) non mature al pagamento, segnate coi numeri 34 e 35.

Roma, il 20 novembre 1889.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. DURANDI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

V.° — *Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
BORGIOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 911009 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130 al nome di Vinci Luisa fu *Gennaro*, moglie di Francese Carlo domiciliata in Napoli sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Vinci Luisa fu *Domenico*, moglie di Francese Carlo, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 15 novembre 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Rettifica.

Nelle tavole statistiche riguardanti il movimento dell'emigrazione italiana all'estero avvenuta nei primi 9 mesi del corrente anno, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre N. 279, sono incorsi alcuni errori di stampa e precisamente per l'*emigrazione propria* dal Veneto in luogo di leggere 13850 leggasi 11850 ed al *totale* del Veneto invece di 66317 leggasi 64317.

Il totale dell'*emigrazione propria* dal Regno invece di 77883 è di 75833 ed il totale generale dell'emigrazione propria e temporanea dal Regno invece di 164,221 è di 162,221.

Nella tavola seconda devonsi inoltre modificare le cifre che dimostrano l'aumento o la diminuzione dell'emigrazione avvenuta nei primi 9 mesi del 1889 in confronto a quella dei primi 9 mesi del 1888.

Per il Veneto all'*emigrazione propria* invece di — 28559 leggasi — 30559 ed al *totale* in luogo di — 22067 leggasi — 24007.

Per gli Abruzzi e Molise all'*emigrazione propria* invece di — 3819 leggasi — 3219.

Per la Campania, al totale invece di leggere — 8010 leggasi — 8016.

Per il totale del Regno all'*emigrazione propria* invece di leggere — 44713 leggasi — 46713 e per il totale generale invece di — 29925 leggasi — 31925.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 600, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Girgenti a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 31 marzo 1890 p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 24 novembre 1889.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 novembre 1889.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Proposta del senatore Ceneri.

CENERI accenna all'impressione provata dal Senato alla commemorazione fatta ieri dal presidente in onore del compianto Benedetto Cairoli, e propone che, in nome del Senato, sia presentata all'illustre compagna del grande concittadino copia distinta delle nobili parole ieri pronunciate dal presidente e di quelle, non meno patriottiche e nobilissime, aggiunte dal presidente del Consiglio, perchè nel santuario di Groppello possano rendere perenne testimonianza dei sensi di ammirazione e di compianto del Senato per quella venerata memoria.

Finali, ministro dei lavori pubblici, a nome del Governo è lieto di associarsi alla proposta del senatore Ceneri.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Ceneri, che è approvata.

Sorteggio degli Uffici.

CORSI L., segretario, procede alla estrazione a sorte e l alla proclamazione degli Uffici.

Votazioni per la nomina delle Commissioni permanenti.

PRESIDENTE ordina l'appello per le votazioni necessarie alla nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori;
di finanze;
di contabilità interna;
della biblioteca;
per le petizioni;
dei commissari di sorveglianza all'Amministrazione del debito pubblico.

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

(Le urne rimangono aperte. Il risultato della votazione sarà proclamato domani).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno fungere da scrutatori per ciascuna delle seguite votazioni.

La seduta è levata alle ore 4 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 27 novembre 1889.

Presidenza del vice-presidente VILLA
poi del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 3,5 pom.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Insediamento dell'Ufficio definitivo di Presidenza.

PRESIDENTE invita il presidente Biancheri ad occupare il seggio presidenziale.

(Il presidente Biancheri si reca al seggio presidenziale ed abbraccia il vice-presidente Villa. Assume quindi la presidenza. Vivi e prolungati applausi).

BIANCHERI, presidente. Onorevoli colleghi! Con profondo sentimento di riconoscenza e di affetto io vi ricambio il saluto del cuore. Vi rendo grazie vivissime di questa gentile vostra accoglienza la quale

mi commuove e m'insuperbisce. Mi commuove la benevolenza che vi degnate serbarmi; sono superbo della fiducia di cui mi onorate. Mi allieta l'animo la speranza di mostrarmene non indegno se mi potrà giovare la piena coscienza che sento in me stesso dei doveri che m'impone questo mio alto ufficio Mi giovino ancora i retti e leali intendimenti che sin qui mi animarono ed ognora mi accompagnano a questo nobilissimo seggio. Possa soprattutto giovarmi il mio fermo proposito di tutelare imparzialmente ogni vostro diritto con tutta quella autorità che verso di voi stessi mi vorrete concedere come indispensabile alle esigenze, sebbene più di una volta a me ingrate, di questo affidatomi incarico.

Nella mia lunga consuetudine del medesimo, non ho smarrito il sentimento della povertà delle mie forze. Nondimeno mi conforta anche oggi il ricordo dell'indulgenza finquì da voi largamente ottenuta, e mi sorregge il pensiero che a chi serve la patria con tutti i propri mezzi, per quanto siano modestissimi, non è mai negato un benigno giudizio. (Bravo!)

Nè la patria ricuserà a voi un giusto apprezzamento dei più rilevanti servizi, che da voi le sono resi.

La coscienza nazionale nulla dimentica: arde viva, immortale la fiamma della riconoscenza sull'ara consacrata al padre della patria (Bravo! Bene!) perenne è il culto dedicato alla memoria di quanti con lui furono benemeriti d'Italia (Bravo! Benissimo!)

Augusti principi recano riverenti il loro tributo di rimpianto e di riconoscente ammirazione al glorioso duce dei mille: scoppia un grido di universale indignazione contro la mano selvaggia che attenta alla vita di colui, che da lunghi anni serve devotamente la patria e altrettanto la onora (Bravo! Benissimo!), un accento di dolore echeggia in tutta Italia non appena si schiude innanzi tempo una tomba che ci rapisce per sempre il nostro più illustre ed amato collega. (Bravo! Benissimo!). Inenarrabili ovazioni d'entusiastico affetto accolgono ovunque l'amato Sovrano che terge una lacrima ad ogni sventura.

No; la nazione italiana non sarà mai nè ingrata, nè immemore; essa riporrà in ogni tempo, nel suo affetto riconoscente e devoto, verso i suoi benefattori, la sicurezza dei benefici ottenuti e le speranze del suo avvenire.

Con pari imparzialità e giustizia essa saprà, io non ne dubito, giustamente valutare i vostri sacrifizi, la vostra abnegazione, il bene da voi per la patria operato. E se a me sarà dato di poter vantare il mio modesto concorso alla vostra benefica azione, di tanto si accrescerà la mia riconoscenza per voi, di quanto più forte sarà il compiacimento e più grande l'onore che m'avrà procacciato la vostra benevolenza. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

Onorevoli colleghi, inaugurando la quarta sessione di questa XVI legislatura, scorgiamo meno lontano il giorno in cui sarà per spirare il nostro mandato. Ritornando col pensiero sulla lunga via già percorsa, noi possiamo pur sentirci l'orgoglio di aver lasciato traccie indelebili dei nostri lavori. Già una voce, più della mia autorevole, in solenne occasione, ha reso testimonianza alla vostra operosità sempre ispirata al patriottismo più elevato e più puro.

Mi torna grato a mia volta, di dare per Voi la certezza che con alacrità non minore e coi medesimi patriottici intenti proseguirete nei nuovi lavori che vi sono assegnati, rivolgendo specialmente la vostra più sollecita attenzione alla soluzione di quegli importanti problemi dai quali veramente dipende la pace degli animi e la cittadina concordia.

E così quando avvenga che abbia termine il nostro mandato, vi sarà caro poter affermare con sicura coscienza d'aver sempre fatto il vostro dovere.

Colla lusinga che a me pure sia concesso questo compiacimento, mia unica aspirazione, con fede immutabile negli alti ideali della nazione, e nell'indissolubile patto d'amore che la unisce alla dinastia di Savoia, coll'augurio e colla speranza che in questa santa unione si associno con unanime consenso tutte le forze onde s'alimenta la vita nazionale e tutte insieme concorrano al comune, supremo intento, del bene della patria, io indirizzo al Re che di questo supremo bene è il più ardente fautore e il custode più vigile, e che della patria simboleggia ogni bontà, ogni virtù, rispettosamente indirizzo all'augusto Sovrano ed alla Reale famiglia l'attestazione sincera della mia profonda devozione; rivolgo anche una volta a Voi, onorevoli colleghi, i miei ringraziamenti più vivi, e dal profondo dell'animo mando i più fervidi voti per la felicità di questa nostra giovane Italia. (Benissimo! — Applausi vivissimi e prolungati).

Invita quindi gli onorevoli segretari e gli onorevoli questori ad occupare i loro seggi al banco della Presidenza.

Annunzio della morte del Re Luigi di Portogallo e commemorazione dei deputati Lagasi, Carboni e Loreta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Non potremmo in alcun modo più degno inaugurare i nostri lavori, che rivolgendo un mesto pensiero alle dolorose perdite dalle quali fummo afflitti nel decorso di queste ultime ferie.

Stimo, anzitutto, rendermi interprete dei sentimenti dell'animo vostro, nell'attestare la viva parte da Voi presa al lutto della Reale famiglia ed al cordoglio della nazione Portoghese pel decesso sì immaturamente avvenuto di S. M. Luigi I, Re di Portogallo. Sovrano saggio, dotto, liberale, Egli fu meritamente amato dal suo popolo; unito in parentela a Casa Savoia, Egli n'ebbe le virtù ed il patriottismo; fu, in ogni tempo, sincero amico d'Italia.

La Camera, che sempre si associa ai dolori come alle gioie della Reale famiglia, esprime il suo rammarico per la morte del di Lei congiunto, il Re Luigi di Portogallo; rassegna all'augusta Vedova le sue vive, rispettose condoglianze, ed attesta alla nazione Portoghese sentimenti di compianto e di cordiale simpatia. (Approvazioni).

Dacchè ci lasciammo, avemmo la sventura di perdere quattro carissimi nostri colleghi.

Pietro Lagasi, deputato del Collegio di Parma, cessava di vivere il 19 del decorso mese di agosto. Egli faceva parte della Camera da quattro Legislature; stimato ed amato dai suoi concittadini, ebbe continue prove del loro affetto e della loro fiducia. Di ottimo cuore di modi affabili e cortesi, aveva quella familiarità cordiale, e ad un tempo distinta, che lo rendeva caro a quanti eran con lui in relazione; e quella delicata bontà dell'animo suo fu specialmente apprezzata da noi suoi colleghi, che ci compiacevamo chiamarlo il *bravo Lagasi.*

Fornito di buoni studi e di non comune dottrina, l'on. Lagasi accoppiava le doti della mente a quelle del cuore; e come di queste non mirava a farsi alcun vanto, con pari modestia rifuggiva da ogni sfoggio del suo distinto ingegno. Egli s'è estinto, lasciando meritata reputazione d'uomo retto, laborioso, di ottimo cittadino, accompagnato dal rimpianto dei suoi concittadini; e la Camera esprime il suo vivo rammarico per la di lui dolorosa perdita.

Carboni Michele, nato a Cagliari il 29 settembre 1821, morì dopo lunga e dolorosa infermità il 16 luglio 1889.

Rappresentò i collegi di Isili e Cagliari I nelle Legislature 9ª, 15ª e 16ª.

Entrò nel Parlamento circondato dalla considerazione generale, e fu tosto nominato Commissario per le Petizioni.

Prese parte attiva ai lavori parlamentari, specialmente discorrendo con molta competenza intorno ai provvedimenti finanziari allora proposti e circa la soppressione delle corporazioni religiose.

Studiò sempre in modo particolare le condizioni della sua isola nativa, ragionando con molta esattezza del tributo fondiario nella Sardegna e delle condizioni del Catasto Sardo.

Una penosa malattia che lo aveva colpito gli impediva negli ultimi anni di consacrarsi alle cure del fôro e del Parlamento; e fu deplorevole che il suo ingegno e l'opera sua fossero sottratti innanzi tempo al paese.

Se la sua perdita è un lutto domestico per i suoi concittadini, non è meno da noi vivamente rimpianta, perchè sentiamo d'aver perduto in lui un collega grandemente stimato e venerato.

Consacriamo alla sua memoria un sincero tributo di affetto e di riverenza. (Approvazioni).

Il giorno 20 dello scorso luglio cessava volontariamente di vivere Pietro Loreta, deputato della città di Bologna, sua patria d'adozione

Egli era largamente dotato di quelle varie attitudini, di quelle ele-

vato facoltà, il di cui esercizio presto rivela la superiorità eccezionale. Ardente di patriottismo, a 17 anni egli combatteva la guerra del 1848 e 1849 per la indipendenza d'Italia; prese poscia viva parte alla nazionale riscossa del 1859, s'adoperò, l'anno successivo, con caldo entusiasmo, pel felice successo dei movimenti in Romagna, che tanto contribuirono ad assicurare l'unità della patria, e nel 1866 egli militò con Garibaldi associando i pericoli del campo alle gravi cure delle ambulanze.

Pietro Loreta, di preclarissimo ingegno, lo dedicò, da giovine, agli studi della chirurgia, e salì in essi a tanta altezza che a giusto titolo è ritenuto l'innovatore di quegli studi, da lui sottratti all'aridità del l'arte per avviarli alle feconde indagini della scienza. In questo accordo della pratica colla scienza egli acquistò quella eccezionale magistrale valentia nell'operare, che lo rese illustre presso di noi, e gli diede grande, meritata fama anche all'estero.

La sua scienza, il suo ingegno, gli meritarono presto una cattedra nell'Ateneo di Bologna, per altezza di mente, per profonda dottrina, per chiarezza di metodo, per splendor di parola, egli rivelò nell'insegnamento quella superiore valentia che già per altri titoli gli era riconosciuta.

Pietro Loreta fu dotto, profondo scrittore. Gli scritti da lui lasciati intorno ai prediletti suoi studi sono lavori che non morranno. Di ottimo cuore, generoso, caritatevole, egli non rifiutò mai l'opera sua in sollievo della miseria sofferente. Largheggiava ai bisognosi il soccorso gratuito della sua scienza, con soddisfazione maggiore di quella che ritraeva dal lucroso esercizio.

Pietro Loreta, di fiero, nobilissimo carattere, fu per ogni riguardo, ottimo, esemplare cittadino; egli era ancora sul fiore degli anni, e la Patria e la scienza potevano ancora da lui molto sperare ed attendere. Amato dagli amici suoi, affezionato da quanti lo avvicinavano, idoleggiato dai suoi discepoli, altamente stimato e ricercato da tutti, illustre di nome, colmo di onori, largo di censo, la vita gli aveva prodigato ogni suo sorriso; pure volle egli stesso troncarsi innanzi tempo lo stame!

Rispettiamo il segreto della sua tomba; inchiniamoci rispettosi e riverenti dinanzi ad essa, rendiamo al soldato della Patria, al luminare della scienza, all'apostolo della umanità, al compianto nostro collega Pietro Loreta, un tributo di venerazione, di affetto, di perenne memoria (Approvazioni).

LUGLI e BOTTINI si uniscono al presidente nel commemorare le virtù del deputato Loreta.

SPROVIERI propone che la Camera mandi le sue condoglianze alle famiglie dei compianti colleghi Lagasi e Carboni.

CALDESI fa identica proposta per il deputato Loreta

CRISPI, presidente del Consiglio, esprime il dolore del Governo per la morte dei deputati che si commemorano.

(La Camera approva le proposte dei deputati Sprovieri e Caldesi).

Commemorazione funebre del deputato Cairoli.

PRESIDENTE. (Segni di attenzione). Onorevoli colleghi, i grandi, i forti dolori si sentono assai più che non si possano esprimere. Ed il dolore che provo oggi ancora nel ricordare l'amara perdita di Benedetto Cairoli è così forte e vivo, che la parola mi si spegnerebbe sul labbro se non mi fosse imposta dal dovere imprescindibile dell'odierno mio ufficio.

Nella reggia di Capodimonte, la mattina del giorno 8 dell'ultimo agosto, si spegneva serenamente l'illustre superstite della gloriosa famiglia Cairoli. Quel giorno fu pel genio della patria un giorno di lutto; per la Nazione e il suo Re un giorno di sventura; quel giorno un grido di dolore si levò per tutta Italia, e si ripercosse presso altri popoli; ovunque s'andò a gara nel tributare all'illustre estinto pianto ed onori. Benedetto Cairoli era ben degno di così universale e spontanea dimostrazione di rimpianto, di riverenza e di affetto.

Non m'accingo a dirne le lodi; più che dall'amico, dal fratello rese al fratello, parrebbero scemare di sincerità e di pregio; da altre voci più eloquenti e autorevoli egli già ebbe il meritato tributo, a me s'addice soltanto tributargli lacrime e perenne cordoglio.

Benedetto Cairoli ci fu rapito da quell'implacabile morbo, che da più tempo atrocemente lo tormentava Egli l'aveva, forse, contratto per cause attinenti al suo ufficio parlamentare; e così per la patria ebbe fine quella illustre esistenza che egli aveva alla patria interamente consacrato; perchè Benedetto Cairoli diede alla patria tutto sè stesso, l'eletto ingegno, l'animo ardente, lo spirito indomito, la ferrea salute, la pingue sostanza, tutto egli dedicò al servizio ed al bene della patria.

E, nel culto della patria, egli era cresciuto sin dall'infanzia. Chi non rammenta con sensi di riconoscente riverenza e di patriottica ammirazione la diletta di lui madre, Adelaide Cairoli?

L'eccelsa Donna educò i cinque suoi figli nella religione della Patria, ed alla patria redenzione li offerse in olocausto.

Quattro per la patria morirono, combattendo da eroi: Benedetto nulla risparmiò per incontrare la stessa gloriosa sorte.

Il 1848 ce lo addita, fra i più valorosi combattenti delle Cinque giornate, indi nelle schiere dei volontari Pavesi, prende parte a tutti gli scontri; nel 1849 si trova alla battaglia di Novara; fa nei cacciatori delle Alpi, la campagna del 1859; l'anno successivo, egli è fra i precipui ordinatori della leggendaria spedizione dei Mille; sbarca a Marsala, comanda la 7ª compagnia a Calatafimi; ferito, continua a combattere.

Apre l'unico varco per accedere a Palermo, conquistando posizioni formidabili, disperatamente difese, cade, gravemente ferito da palla esplodente, e ne trascina per tutta la vita conseguenze dolorosissime. Nel 1866 è nominato capo del Quartiere Generale di Giuseppe Garibaldi che, già, aveva preso ad amarlo come un figlio, a stimarlo come un suo degno e fido amico.

Elevato al grado di colonnello, Garibaldi avvisa, dopo alcun tempo di avere insufficientemente rimunerato i di lui servizi, il di lui valore; gli scrive di essere tormentato dal pensiero della inadeguata ricompensa, come dal rimorso di commessa ingiustizia; lo prega di accettare la promozione al grado di generale. Cairoli si compiace della benevolenza del suo antico Duce, non della offerta; chè con singolare disinteresse già aveva rinunziato alla pensione del grado prima conferitogli.

Quando per la tristizia dei tempi, tornava impossibile impugnare le armi per l'indipendenza della patria, Benedetto Cairoli s'adoperò con ogni altro mezzo ad affrettare il giorno della lotta. Fu in attiva corrispondenza con tutti gli uomini insigni che come lui lavoravano pel nazionale risorgimento; insieme al suo amico Agostino Depretis fu tra gli ordinatari delle cospirazioni lombarde del 1853; processato, perseguitato, dannato a morte, sfuggì miracolosamente il capestro riparandosi in Piemonte; ripassò in Lombardia con audaci missioni, affrontando, impavido, immensi pericoli.

Nel 1860, conseguita in gran parte la meta per la quale egli aveva tanto dolorosamente sofferto e sì gagliardamente adoperato, Benedetto Cairoli è dalla sua nativa Pavia eletto a rappresentarla nel primo Parlamento Italiano; più non cessò di appartenere alla Camera, e nella vita di lui si compendia la storia parlamentare del partito liberale democratico.

Oratore ardente, affascinante, non vi fu causa giusta ch'egli non difendesse, non liberale principio ch'egli non propugnasse. Sempre inspirato a nobili sensi, animato da elevati pensieri, la sua parola imponente e simpatica fu sempre altamente e religiosamente ascoltata; elevato a questo seggio, fu ammirato per squisitezza di modi e rara competenza Eletto capo della Sinistra parlamentare alla quale costituzionalmente spettava l'onore di reggere il Governo del paese, egli è chiamato, nel 1878, dalla Sovrana fiducia ad assumere la direzione del Governo medesimo.

Sostiene l'altissimo ufficio con quei convincimenti, con quell'affetto per la Patria con quello stesso amore per la libertà e pel bene della Nazione ch'egli sa di pienamente dividere col giovane Re. Gli è concesso l'onore di accompagnare per tutta Italia gli Augusti Sovrani e il patriottismo immacolato, i sensi liberali, le virtù di Benedetto Cairoli si riflettono nel crescente amore del popolo per la Reale Famiglia.

Un sacrilego attentato contrista la gioia del viaggio trionfale. Be-

nedetto Cairoli, facendosi scudo alla Reale Persona, ha l'invidiata fortuna di spargere per essa il proprio sangue. Un solo grido si levò dal petto dell'intera Nazione, accoppiando all'esecrazione contro l'orrendo attentato le più calde attestazioni d'affetto al Sovrano e le più vive felicitazioni al di lui primo ministro.

La nazionale manifestazione luminosamente chiariva che, come Re Umberto era il più amato dei Sovrani, così Benedetto Cairoli era il più popolare dei Ministri; coll'altissima stima, si accrebbe l'amicizia affettuosa del Re pel Ministro; colla fede giurata, s'accrebbe l'affezione profonda, la devozione illimitata del Ministro pel Re.

Tuttavia, i meriti suoi, i servigi resi alla Dinastia ed alla Patria non bastarono a difenderlo dalle fortunose vicende parlamentari; egli cadde come un glorioso atleta fieramente ravvolto nel proprio decoro politico, tenendo alti ed illesi i suoi ideali di libertà (Bene!).

Riprese indi non molto, le redini del Governo, risorgendo a nuove battaglie, a nuove vittorie, ma sventuratamente anche a nuovi dolori

La storia imparziale darà un giorno il suo illuminato giudizio intorno ai penosi avvenimenti che tanto contristarono l'animo sempre puro, generoso, patriottico di Benedetto Cairoli, e quando la maturità dei tempi consentirà che si riveli il segreto che ancora avvolge i fatti, si vedrà con quanta ingiustizia si possa a lui darne colpa, soltanto perchè preferì le più crudeli torture al diritto di difesa da cui sapeva che potea venir danno alla Patria. Egli sdegnò le ingiuste accuse e le infondate prevenzioni, ma non sfuggì, pur troppo, a nuove amarezze dalle quali divampò il terribile male che lo ridusse innanzi tempo al riposo e dopo lunghi tormenti gli troncava miseramente la vita.

Di Benedetto Cairoli può affermarsi che, se altri ha potuto uguagliarlo, non mai però superarlo, come patriota, cospiratore, soldato, oratore, uomo politico, nessuno gli è pari per le virtù dell'animo, gli ardenti affetti del cuore.

Egli era nato per amare e per essere amato; amò la Patria colla fede ardente del martire, la libertà e la giustizia con l'entusiasmo dell'apostolo; amò il Re con religiosa devozione, amò il dovere come un santo sacerdozio, amò gli amici suoi grandemente, più di se stesso. Non fu mai pregato indarno, nè mai rifiutò quanto poteva di soccorsi ed aiuti e ben giustamente fu chiamato l'angelo della carità. Ed angelo di bontà può dirsi ancora, poichè mai come in lui si è incarnata l'angelica dolcezza, mai tanto senno fu accoppiato a tanto ardore di sentimenti, mai anima più nobile fu associata a più nobile aspetto. Ricevi il nostro ultimo saluto, o Benedetto Cairoli, che l'unanime consenso degli animi proclama benemerito della fortuna d'Italia; salve a Te, che nel lutto della patria, nell'universale rimpianto e nella parola eloquente dei rammentatori delle tue virtù avesti la ben meritata apoteosi.

Più dei marmi e dei bronzi, più dei monumenti che possano eternare le tue sembianze, eternerà la tua memoria la riconoscenza e l'affetto della patria. (Con viva commozione)

Salve anche a voi, illustri martiri di Groppello, che da codesto Santuario della Patria irradiate per sempre la vostra gloria e siete esempio immortale di patria carità. (Applausi).

E salve pure a Te, o ottima donna, che patisti lo strazio supremo di raccogliere l'ultimo anelito del tuo sposo adorato, ed ora con affetto pietoso ne custodisci le spoglie mortali e ne serbi nel cuore viva la immagine.

Ti conforti la certezza che, sinchè sia sacro il culto delle tombe e dei santi ricordi, saran sacri all'Italia gli avelli sui quali oggidì tu preghi e piangi. Ti giunga gradita la testimonianza del perenne cordoglio che dividono con te i colleghi e gli amici del rimpianto tuo spóso, e ti sia dolce il sapere che, sinchè palpiti in quest'Aula un cuore italiano e una voce risuoni che parli di patria e di libertà, sarà caro il nome, venerata la memoria del tuo Benedetto Cairoli. (Applausi generali e prolungati).

VILLA si associa all'onorevole Presidente nel commemorare la memoria di Benedetto Cairoli; e presenta un disegno di legge, affinchè sia dichiarato monumento nazionale il sepolcreto di Groppello. (Approvazioni, applausi). Il disegno di legge è firmato anche dagli onorevoli Di Sant'Onofrio, De Riseis, Pasquali, Geymet, Chiapusso, Di San Donato, Cavalli, Cavalletto, L. Farina, Morelli, Fabrizi, Cavallotti, Roux e Adamoli.

CALVI, CAVALLOTTI, si associano al Presidente nel commemorare l'on. Cairoli. (Approvazioni vivissime).

CRISPI, presidente del Consiglio, si associa al disegno di legge presentato dall'on. Villa, e propone che sia collocato un busto di Benedetto Cairoli nelle sale della Presidenza (Benissimo!)

PRESIDENTE si unisce a quest'ultima proposta; aggiungendo queste altre: che la Camera affidi alla Presidenza l'incarico di inviare un indirizzo di condoglianza alla vedova di Benedetto Cairoli: che sia deposta, in nóme della Camera, una corona di bronzo sul suo sepolcro; che si sospenda la seduta in segno di lutto; che siano raccolti in speciale edizione i discorsi parlamentari dell'on. Cairoli.

VILLA chiede che, per il suo disegno di legge, a cui si è associato il Governo, il Presidente nomini una Commissione coll'incarico di riferire nel più breve termine.

(Tutte queste proposte sono approvate).

La seduta termina alle 4,20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il 27 novembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 753, 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 74
Vento a mezzodì . . . . . calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 15°, 0, minimo = 8°, 1,
Pioggia in 24 ore: millimetri 6,9.

27 Novembre 1889.

In Europa continua estendendosi sempre più al Sud la depressione di ieri intorno Scandinavia. Amburgo 746; Zurigo 752; golfo Genova 751, Atene 763.

Italia 24 ore: barometro nuovamente disceso, pioggie moltissime stazioni, nebbie Nord, venti meridionali qua là in forza; temperatura relativamente alta. Stamane cielo nuvoloso coperto nebbioso venti meridionali freschi Sardegna, forti media costa tirrenica, Taranto, Bari, deboli altrove, barometro 751 golfo Genova, 753 Nord, 760 Sicilia Mare mosso agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo coperto con piogge, mare agitato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 26 — *Reichstag* — Discutendosi il credito per la legazione di Germania a Berna, il conte Herbert di Bismarck dichiara che non esiste da parte della Germania, avversione contro un nuovo trattato colla Svizzera relativo al domicilio degli stranieri nella Svizzera, la quale è un paese amico Non occorre precipitare le cose, il trattato essendo ancora in vigore fino al luglio prossimo.

Le relazioni fra la Svizzera e la Germania sono state ottime fino al 1877, anche senza trattato relativo al domicilio.

Si approva il credito.

Dietro domanda di parecchi oratori, il conte Herbert di Bismarck dichiara che la questione dello stabilimento di un nuovo consolato nel territorio della Niger-Company sarà presa in considerazione appena il console di Kamerun giungerà qui, cioè in primavera.

Il commissario inglese condusse a termine l'inchiesta circa l'affare della Niger-Company.

Si attendono passi ulteriori dalla lealtà del governo inglese.

Le lagnanze del mercante Koenigsberger sono fondate, ma accampa una domanda d'indenni à troppo alta.

Il conte Herbert di Bismarck dichiara che le potenze interessate nella Conferenza per gli affari di Samoa hanno risoluto d'accordo di tenere segrete le deliberazioni della Conferenza stessa.

Esse verranno pubblicate appena sia possibile farlo senza inconveniente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 novembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1a grida	1 luglio 89	—	—		— —			95 50	per f. corrente
RENDITA 5 0[0 2a »	—	—	—	95 50	— —			— —	
detta 3 0[0 1a grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2a »	»	—	—		— —			60 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			— —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			94 30	
» Rothschild	1 giugno 89	—	—		— —			100 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1a Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2a, 3a, 4a, 5a e 6a Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	450	— —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			690 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			580 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			570 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1785 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —	1102		— —	
» » Generale	»	500	250		— —			523 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			720 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			92 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			490 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			4.0 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			595 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			410 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —			1140 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1025 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1512 1520		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			310 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —			535 —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —	285,50 285 290.		— —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			70 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			205 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			60 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —	410 460		— »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			— »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			480 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

28 novembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 95 512
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 312
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 813
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 520

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 20
5	Londra	90 giorni	»	»	25 22
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 novembre
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1889.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 —
» 3 0[0	62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	464 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	505 —
Az. Ferr. Meridionali	705 —
» » Mediterranee	598 —
» » » (certificati provv.)	588 —
» Banca Nazionale	1775 —
» » Romana	1090 —
» » Generale	550 —
Az. Banca di Roma	720 —
» » Tiberina	115 —
» » Ind. e Comm.	490 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	610 —
» » » Meridion.	4.0 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1060 —
» » Acqua Marcia	1515 —
» » per condotte di acqua	308 —
» » Generale per la Illuminazione	72 —
» » Immobiliare	585 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	258 —
» » Tramway Omnib.	208 —
» » Fondiar. Italiana	60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	260 —
» » Navigazione Generale Italiana	415 —
» » Metallurgica Italiana	500 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	95 —
» » » Vita	245 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	485 —
» Soc. Immob. 4 0[0	205 —

TUMINO RAFFAELE gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.